

FEASR
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
«L'Europa investe nelle zone rurali»



Progetto I – BEEF
Italian Biodiversity Environment
Efficiency Fitness

Progetto finanziato nell'ambito della sottomisura 10.2 - PSRN – BIODIVERSITA' 2014 / 2020
Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali

Standard della Razza

MAREMMANA



anabic
Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

anabic



Supplemento della Rivista
Taurus 1/2020

Direttore / *Director*
Stefano Pignani

Direttore Responsabile / *Editor in Chief*
Andrea Quaglia

Disegni / *Drawings*
Matteo Ridolfi

Stampa / *Printing*
Graphic Masters - Perugia

LA RAZZA
MAREMMANA

*MAREMMANA
BREED*



anabic
Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

LA RAZZA MAREMMANA

MAREMMANA BREED

Origini e Diffusione

La razza Maremmana discende dal bos Taurus Macroceros, bovino dalle grandi corna che dalle steppe eu-roasiatiche si è diffuso in Europa e del quale si hanno tracce in Italia sin dal tempo degli Etruschi, come testimoniano i reperti archeologici di Caere (Cerveteri) e la testa taurina del museo di Vetulonia. Su questo bovino (il Bos Silvestris descritto da Plinio nella Storia Naturale) si sarebbe innestato il sangue dei bovini Podolici giunti in Italia al seguito delle invasioni barbariche, originando la razza Maremmana, che per secoli ha contraddistinto, popolandolo in grandi mandrie, gli ambienti padulosi e malarici della Maremma Toscana e Laziale. Da queste aree riproduttori maremmani sono stati esportati in varie zone e diversi Paesi. I Granduchi di Toscana inviavano riproduttori nei loro possedimenti in Ungheria per rinsanguare la razza Pustza. Con la progressiva bonifica dei terreni paludosi, la razza ebbe un notevole impulso tra le due guerre mondiali, grazie ad una intensa opera di selezione. Il secondo dopoguerra, contraddistinto dalla meccanizzazione agricola e dalla riforma agraria, ha visto una considerevole contrazione numerica della razza. A ciò va aggiunto l'impatto negativo dell'incrocio di sostituzione, che ha ulteriormente ridotto il numero dei capi in purezza. Nonostante queste premesse, negli ultimi anni la situazione sta cambiando. La Maremmana sta riaffermando la sua perfetta idoneità all'ambiente in cui è stata forgiata, colonizzando zone che le erano state precluse. Attualmente la razza è distribuita nelle province di Grosseto, Viterbo, Roma, Terni, Latina, Pisa, Livorno e Arezzo. L'interesse attorno alla razza è andato accentuandosi recentemente, non solo da parte di alcuni allevatori del Meridione d'Italia, ma anche da parte di operatori stranieri, in particolare spagnoli e centro americani, che vedono nella Maremmana il mezzo ideale per la valorizzazione di ambienti particolarmente difficili.

Sistema di Allevamento

È completamente brado e gli animali vivono all'aperto per tutto l'anno, approfittando della vegetazione e riparandosi nelle macchie durante l'inverno. I parti sono concentrati in primavera, quando la maggiore abbondanza di vegetazione agevola le fattrici nell'allattamento dei redi. Sempre in primavera avviene la marcatura a fuoco dei soggetti di un anno e le vacche vengono imbranca-

Origin and Spread

The Maremmana breed is a descendent of the bos Taurus Macroceros, a longhorned cattle that spread from the Eurasian steppes throughout Europe and that, in Italy, can be traced as far back as the Etruscan era, as evinced by the archeological findings from Caere (modern-day Cerveteri) and by the taurine head from the Vetulonia museum. This cattle (the bos Silvestris described by Pliny in his Natural History) was crossed with the Podolica cattle that reached Italy following the barbarian invasions, giving rise to the Maremmana breed which populated in enormous herds and has been a distinguishing feature of the marshy malarial zones of the Maremma areas in Tuscany and Latium. Maremmana breeders were exported from these areas to various regions and countries. The Grand Dukes of Tuscany sent breeders from their holdings to Hungary to reinvigorate the Pustza breed. With the progressive reclamation of the marshlands, the breed underwent notable impetus between the First and Second World Wars; thanks to intensive selection work. After World War II a period marked by agricultural mechanization and farming reform, the breed decreased greatly in number. Added to this was the negative impact of replacement crossbreeding, which further decreased the number of head as far as purity is concerned. Despite these events, the situation has been changing over the past few years. The Maremmana breed is reasserting its perfect suitability to the habitat that shaped it, populating areas that had previously been off-limits. The breed is currently spread throughout the provinces of Grosseto, Viterbo, Roma, Terni, Latina, Pisa, Livorno and Arezzo. The interest aroused by this breed has become even more intense lately; not only among certain breeders in southern Italy, but also among foreign breeders, particularly in Spain and Central America, who find that the Maremmana is the ideal means to make the most of particularly harsh environments.

Breeding System

A completely open-pasture system is used and the animals live outside yearround, taking full advantage of the vegetation and finding shelter in the bush during the winter. Calving is concentrated during the spring, when more abundant vegetation facilitates the dams in suckling their calves. Branding of one-year-old subjects is also done during the spring and the cows are herded together with bulls. The breeding season

te con i tori. La stagione delle monte dura circa tre mesi e ad ogni toro vengono riservate circa 30 fattrici. I vitelli, nati in primavera, vengono svezzati in autunno. I pascoli estivi sono costituiti da zone paludose, boschive, da prati ed erbai nelle aziende irrigue. In autunno il bestiame ritorna sui pascoli già sfruttati in primavera, restandovi fino a novembre, quando passa alla macchia per svernare. La macchia offre riparo durante la stagione fredda, mentre il nutrimento proviene dal pascolo erbaceo e dalle essenze arboree e arbustive. Il bestiame si ciba di queste risorse facendosi largo con le corna nel fitto della vegetazione e tale tipo di dieta richiede la minima integrazione di paglia. Questo semplice sistema di allevamento permette il minimo investimento in strutture e manodopera, consentendo a questa razza, dotata di grande rusticità, di valorizzare zone difficili producendo vitelli da ristallo in purezza o in incrocio con altre razze da carne.

Evoluzione e Selezione

Le prime associazioni di allevatori per il miglioramento della razza sorsero in seguito alla conferenza tenuta nel 1928 dal Prof. Giuliani agli allevatori di Grosseto. La selezione morfologica era però in atto da tempo ad opera degli allevatori più accreditati, i cui riproduttori venivano acquistati da allevatori di altre regioni. Fu nel 1932, su uno schema proposto dal Prof. Giuliani che la selezione basata sulla conformazione morfologica e sui controlli ponderali prese il via, raggiungendo in pochi anni considerevoli risultati. Successivamente è sorta l'Associazione degli Allevatori della razza Maremmana, poi confluita nell'A.N.A.B.I.C., la quale si occupa ormai da tempo della selezione della razza. Gli obiettivi selettivi hanno lo scopo di produrre soggetti rustici atti ad essere allevati allo stato brado con risorse alimentari scadenti, producendo carni di buona qualità, longevi e con buona attitudine materna. A tale proposito occorre delineare, nelle sue tappe essenziali, lo schema di selezione attuale che si basa sull'operatività del Centro di Selezione Torelli, vero propulsore del miglioramento genetico della razza Maremmana. Tale schema permette di avere il massimo progresso in funzione delle diverse organizzazioni aziendali. Tutti gli allevamenti condotti col sistema pascolativo sono divisi in due fasce:

- A:** che impiegano solo un toro per ogni gruppo di monta
- B:** che impiegano più tori per gruppo di monta

Gli allevamenti di fascia **B** producono le femmine da rimonta ma devono acquistare i tori prodotti dagli allevamenti in fascia **A**. I giovani tori vengono scelti sulla base delle loro caratteristiche produttive e di quelle delle rispettive madri, selezionate sulla base della capacità materna e dell'efficienza riproduttiva.

lasts about three months and about thirty dams are set aside for each bull. The calves, which are born in the springtime, are weaned in autumn. Summer pastures are composed of marshy and wooded areas, fields and grassy meadows in the well-irrigated farms. During the fall, the cattle go back to pastures that were already exploited during the spring, staying there until November, when they go to the bush for the winter. The bush offers shelter during the cold season, whereas nourishment comes from grassy pastures and from tree and shrubbery elements. The cattle feed on these resources, using their horns to clear the way through the dense vegetation. This type of diet needs to be supplemented to a minimal degree with straw. This simple breeding system entails just a minimal investment in terms of structures and labor and makes it possible for this very rustic breed to exploit difficult regions, producing feed-lot calves that are purebred or cross-bred with other beef cattle breeds.

Evolution and Selection

The first breeder associations aimed towards improving the breed were established following the conference held by Prof. Giuliani in 1928 for the breeders in the Grosseto area. However, morphological selection work was already well under way by the most qualified cattle farmers, whose breeders were being purchased, by cattlemen from other areas. In 1932, based on a program proposed by Prof. Giuliani, selection based on morphological conformation and on weight checks was initiated, achieving notable results in just a few years. Subsequently, the Association of Maremmana Breeders was founded and was later absorbed into A.N.A.B.I.C., which has been involved in the selection of this breed for quite some time now. The goal of the selection objectives is to produce rustic subjects that can be raised under open-pasture conditions with meager food resources, producing, long-lived cattle with good maternal capacities as well as high-quality beef. In this regard, it is important to outline the essential aspects of the current selection program that is based on the work conducted by the Bull-Calves Selection Center, the true driving force behind the genetic improvement of the Maremmana breed. This program makes it possible maximize progress according to the various types of farm organizations. All the herds run using a pasture system are divided into two groups:

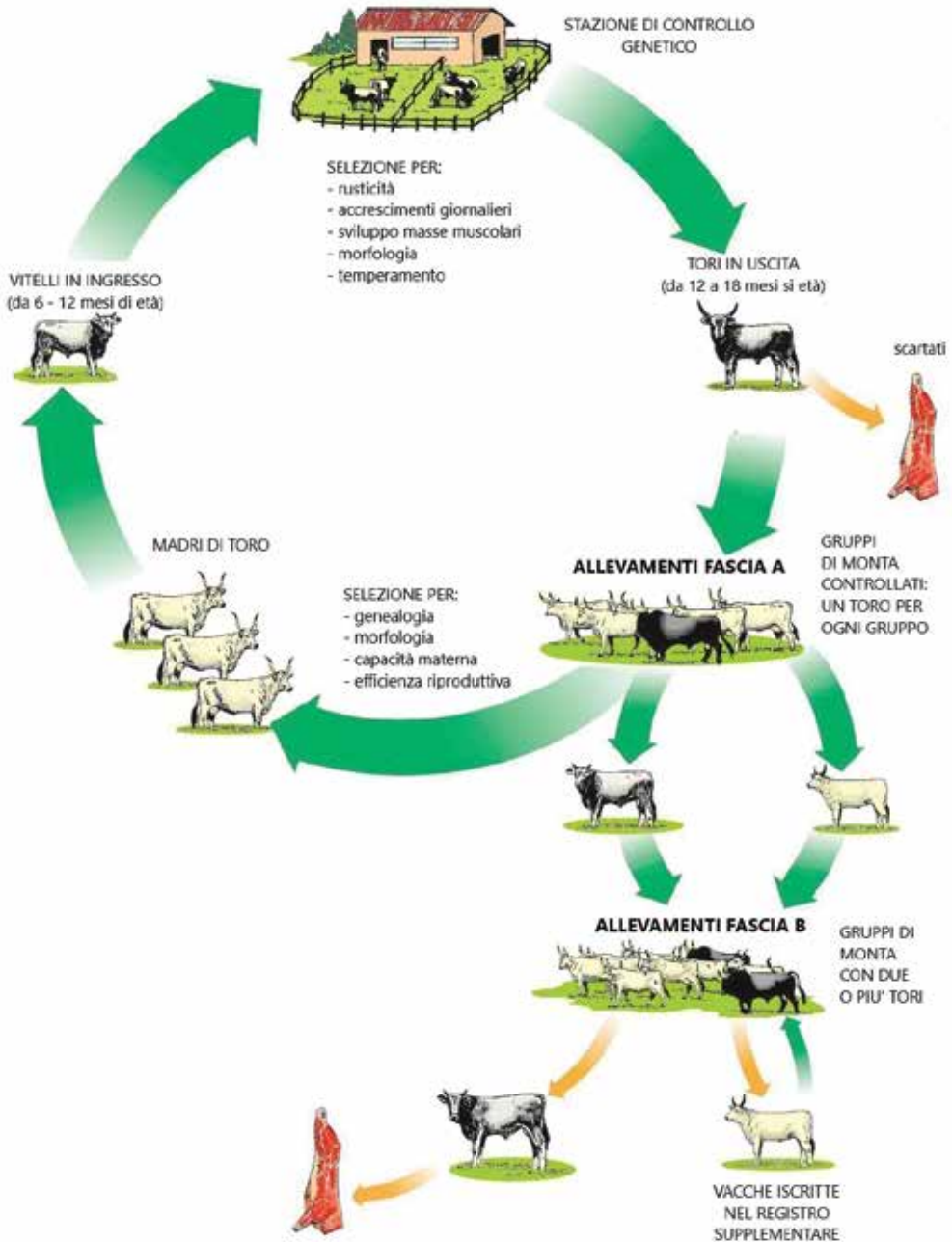
- A:** groups using a single bull for each breeding group
- B:** groups using several bulls for each breeding group

The farms in group B produce replacement females but must acquire bulls produced by group A farms. The young bulls are selected on the basis of their productive characteristics and also according to the characteristics of their respective dams, which are selected for maternal capability and reproductive efficiency.

OBIETTIVI E SCHEMI DI SELEZIONE

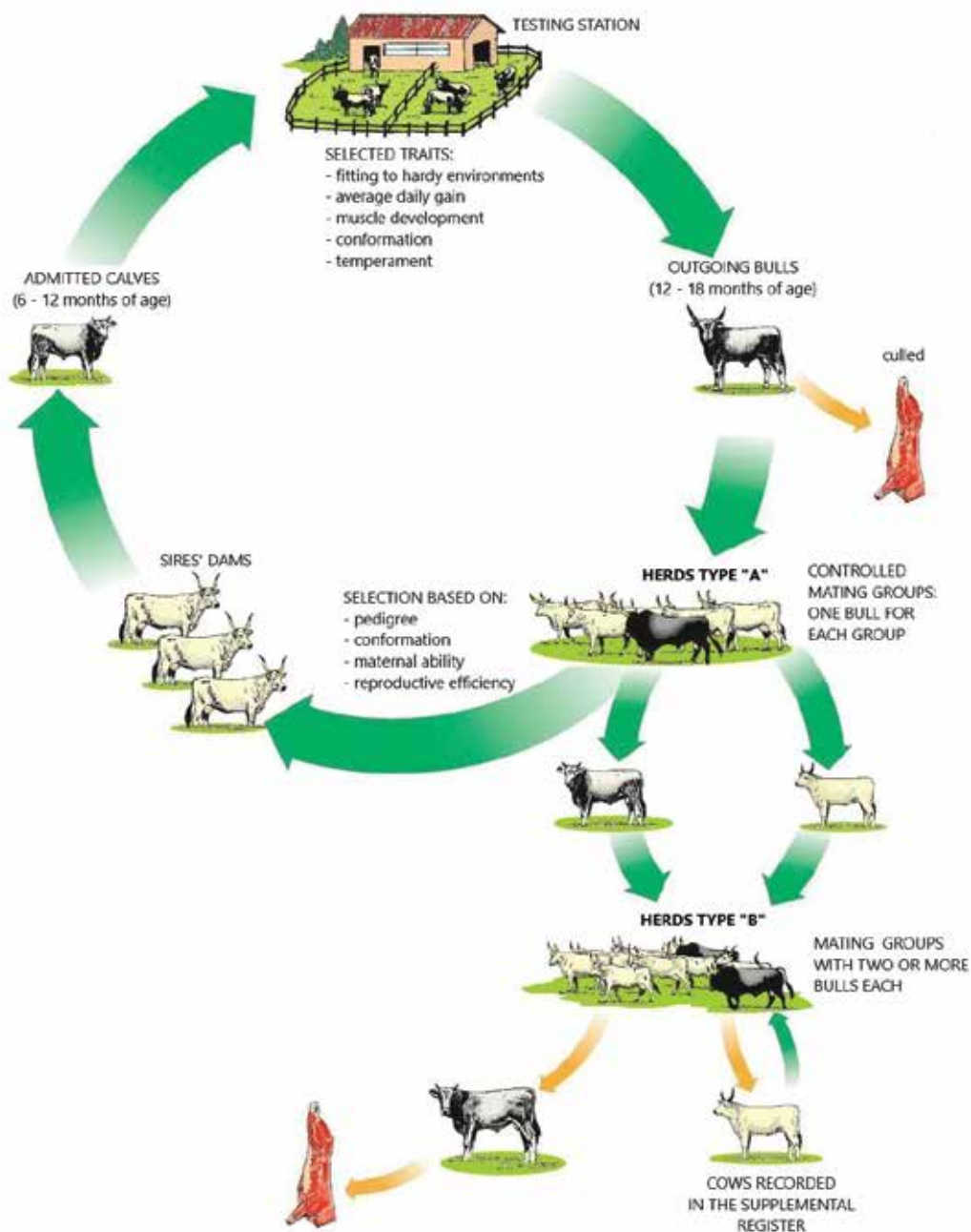
Lo schema di selezione permette di avere il massimo progresso in funzione delle diverse organizzazioni aziendali. Tutti gli allevamenti, condotti con sistema pascolativo, su vaste aree, sono distinti in fasce **A** e **B**; solo gli allevamenti della fascia **A** - che impiegano un solo toro per gruppo di monta - possono fornire i riproduttori maschi. Gli alle-

vamenti della fascia **B** (con più tori per gruppo di monta) producono le femmine per la rimonta ma devono acquisire i tori della fascia **A**. I giovani tori vengono valutati e scelti, in appositi centri, in base alle loro caratteristiche riproduttive e a quelle delle rispettive madri. Le fattrici sono selezionate in base alla capacità materna e all'efficienza riproduttiva.



The selection program makes it possible to obtain maximum progress according to the various farm organizations. All the farms, which are run on a grazing system over a wide area, are divided into two segments **A** and **B**. Only Group **A** herds which use just one bull for each breeding group, can supply male breeders. The herds in Group

B (with more than one bull for each breeding group), produce females for replacement, but must acquire bulls from Group **A**. The young bulls are assessed and chosen in special centers on the basis of their productive traits as well as the characteristics of their respective dams, which are selected for maternal capacity and reproductive efficiency.



SELECTION GOALS AND SCHEME

Caratterizzazione Fenotipica

Nella valutazione complessiva di un riproduttore, sia esso toro o vacca, i parametri da prendere in considerazione sono molteplici e includono le informazioni di ordine genomico e genetico relative ai tratti morfo-funzionali, produttivi e riproduttivi contemplati nello schema di selezione. Per i bovini da carne, nei quali la morfologia è fortemente correlata alla funzione, la caratterizzazione fenotipica permette di valutare, unitamente ai tratti di tipicità razziale, la conformazione da carne e i caratteri che predispongono alla efficienza del bestiame in allevamento. Dopo che in passato sono stati attribuiti pesi eccessivi ad elementi di mero carattere formale e successivamente alla esasperazione delle prestazioni produttive, il metodo di valutazione ha subito una significativa evoluzione. Al concetto "bellezza esteriore" è subentrato il concetto di "bellezza funzionale", finalizzato all'individuazione delle caratteristiche morfo-funzionali più rispondenti agli obiettivi di selezione. Un passo sostanziale in tale direzione avvenne nel 1986 quando A.N.A.B.I.C. introdusse una scheda di valutazione morfologica nella quale veniva attribuito un peso preponderante ai caratteri di sviluppo muscolare rispetto agli altri gruppi di caratteri (conformazione scheletrica e caratteristiche di razza). Ancora più significativa è stata l'adozione del metodo lineare per le valutazioni morfologiche, avvenuta nel 1993 con la scheda Mod.3, che oltre a definire i campi di variabilità dei diversi tratti, ne prevedeva la valutazione con classi da 1 a 5, aumentando in maniera sostanziale l'oggettività dei rilievi e consentendo la elaborazione di indici genetici per la morfologia. Nel tempo il concetto di funzionalità produttiva è stato sostituito dalla ricerca di una produttività sostenibile, più rispondente al rispetto dell'eco-sistema, del benessere animale e delle aspettative del consumatore. A partire dal 2017 la scheda Mod.3 è stata quindi sostituita dalla Scheda di Caratterizzazione Fenotipica che, sebbene meno descrittiva della scheda adottata in precedenza, è più dettagliata nel rilievo dei caratteri etnici ed introduce alcuni nuovi tratti: la valutazione della Condizione Corporea (Body Condition Score o BCS), della Capacità Locomotoria (Locomotion Score o LS) oltre a quella dell'Attitudine Materna, caratteri in linea anche con le direttive comunitarie contemplate dal Progetto I-BEEF 2014-2020; Sottomisura 10.2. Questa graduale evoluzione delle tecniche di valutazione attuate sulle razze bovine italiane da carne ha fatto seguito alla revisione dei loro rispettivi Standard di razza, avvenuta a partire dal 1988 con lo scopo di indirizzare la selezione verso animali più consoni alle esigenze del mercato e nell'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- dare il dovuto risalto alle caratteristiche concernenti la produzione di carne;
- maggiore tolleranza verso taluni difetti di mero ordine estetico, in passato oggetto di un rigore formale;
- eliminare parti superflue relative a concetti di zoognostica generale;
- massima chiarezza e semplicità nell'esposizione onde evitare interpretazioni soggettive.

Phenotypical Characterization

In the overall evaluation of beef cattle, the parameters to be taken into consideration include genomic and genetic information relating to the morpho-functional, productive and reproductive traits enclosed in the selection scheme. For beef cattle, in which conformation is strongly correlated to the function, the phenotypic characterization allows to evaluate, together with the racial traits, the beefy conformation and the traits related to the efficiency and breeding soundness. After in the past excessive weight has been attributed to traits of a mere formal nature and later to the exasperation of productive performances, the evaluation method has undergone a significant evolution. The concept of "external beauty" has been replaced by the concept of "functional beauty", aimed at identifying the traits most responsive to the selection objectives. A substantial step in this direction occurred in 1986 when A.N.A.B.I.C. introduced a morphological evaluation form which was given a predominant weight to muscle development traits compared to the other groups of characters (skeletal conformation and breed characteristics). Even more significant was the adoption of the linear assessment method, which took place in 1993. The Linear evaluation, in addition to defining the fields of variability of the various traits, also provided for their evaluation in 5 classes, increasing the objectivity of the data collected and allowing the development of genetic indices for type. Over time, the concept of production functionality has been replaced by the search for sustainable productivity, more responsive to respect for the eco-system, animal welfare and consumer expectations. Starting from 2017, a new Phenotypic Characterization Card has been adopted. This form, is more detailed about breed characters and introduces some new traits such as the Body Condition (Body Condition Score or BCS), the Locomotion Score (or LS) and the Maternal Ability, traits in line with the community directives contemplated by the I-BEEF 2014-2020 Project; Submeasure 10.2. This evolution of the visual appraisal techniques on Italian beef cattle breeds, followed the revision of their respective breed Standards, which began in 1988 with the aim to select cattle more suitable to market needs and with the intent to pursue the following goals:

- *give due prominence to meat production traits;*
- *greater tolerance towards certain defects in the past subject to formal rigor;*
- *eliminate unnecessary parts related to general zoognostic concepts;*
- *use clarity and simplicity in the exposure to avoid subjective interpretations.*

STANDARD DI RAZZA

BREED STANDARD

Finalità della Selezione:

La selezione nella razza Maremmana ha lo scopo di produrre soggetti con spiccata attitudine ad essere allevati allo stato brado o semibrado, specialmente in ambienti difficili e con risorse foraggere scadenti o discontinue, producendo carni di buone caratteristiche qualitative. Ottima l'attitudine materna, elevata la longevità.

Conformazione e Tipo:

Bovino caratterizzato da elevata rusticità, solidità, robustezza scheletrica e tonicità muscolare.

Contraddistinguono la Maremmana una struttura ossea leggera, articolazioni pulite, piedi di impeccabile conformazione, pelle fine, diametri longitudinali e trasversali accentuati, capacità addominale idonea a contenere alimenti a bassa digeribilità, in un insieme armonico e perfettamente funzionale. Le lunghe corna a forma di lira costituiscono il tratto razziale caratteristico.

Selection Goals:

The purpose of selection as far as the Maremmana breed is concerned is to obtain subjects with a marked capacity to be raised in open-pasture or semi-open-pasture systems, particularly in difficult environments with poor-quality or uneven forage resources, and to yield good-quality beef. Excellent maternal capacity and long-life are other important goals.

Structure and Type:

Very rustic cattle characterized by solidity, skeletal strength and good muscle tone.

Light bone structure, clean joints, impeccably-shaped feet, fine skin, marked longitudinal and transverse diameters, abdominal capacity well-suited for hard-to-digest foods, harmonious and perfectly functional overall aspect, these are the distinctive features of the Maremmana. Whose lyre-shaped horns represent the characteristic trait of the breed.

TORO E VACCA IDEALI

BULL AND COW -IDEAL CONFORMATION



Mantello:

Di colore grigio, con tendenza al grigio scuro nei maschi, più chiaro nelle femmine.

In questa razza il dimorfismo sessuale nella colorazione del mantello è particolarmente accentuato. Il vitello nasce col mantello fromentino e diventa grigio attorno ai 3 mesi di età.

Pigmentazione:

Nera nelle seguenti parti: musello, fondo dello scroto, nappa della coda, unghioni.

La pigmentazione è ben evidente e costituisce un tratto comune alle altre razze italiane da carne, risultando particolarmente preziosa in condizioni di irradiazione solare violenta. La persistenza di peli rossi, limitatamente alla regione del sincipite, la coda grigia e la depigmentazione parziale delle aperture naturali, sono tollerate in soggetti in possesso dei requisiti morfo-funzionali richiesti per l'iscrizione ai registri genealogici.

Cute:

Elastica, di colore nero.

La elasticità della pelle, la sua lassetta e untuosità e una buona funzionalità dei muscoli pellicciai sono importanti per la difesa dell'animale dagli ectoparassiti. La presenza di una giogaia abbondante è inoltre tipica delle razze sviluppatesi in climi caldi ed è fondamentale per una adeguata termoregolazione.

Coat:

Grey, tending towards darker grey in males and lighter gray in females.

In this breed, sexual dimorphism is particularly marked as far as coat color is concerned. Calves are wheat-colored at birth and turn gray at around three months of age.

Pigmentation:

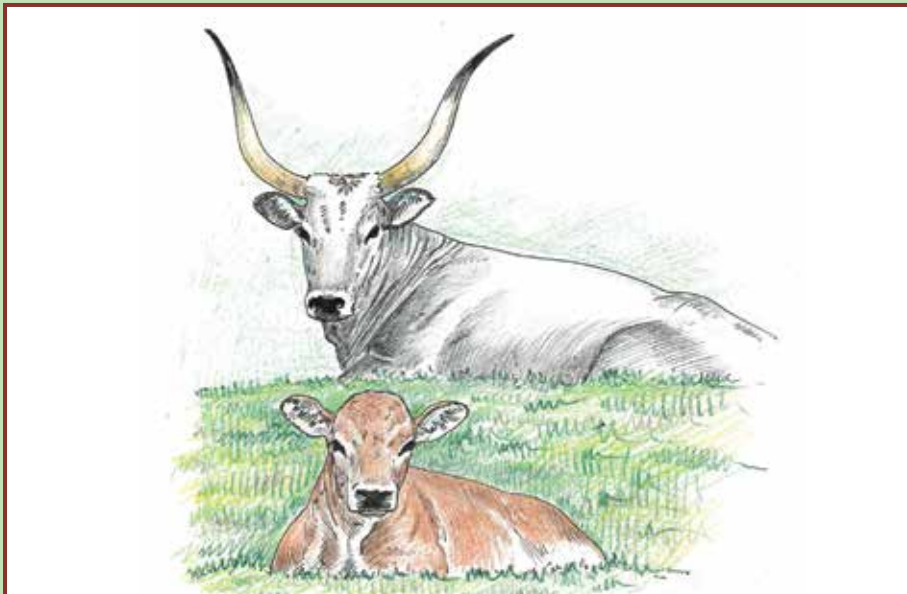
Black pigmentation can be seen in the following areas: muzzle, base of the scrotum, switch and hooves.

Pigmentation is highly evident and represents one of the traits common to other Italian beef cattle breeds, a feature that is especially valuable under conditions of severe solar radiation. The persistence of reddish hair exclusively around the poll area, a gray tail and partial depigmentation of the natural apertures, are tolerable in subjects with the functional-morphological requisites needed for listing in herd books.

Skin:

Elastic, black in color.

Skin elasticity, relaxed aspect and oiliness, as well as proper function of the hairholding muscles are important in protecting the animal from skin parasites. In addition, the presence of an abundant dewlap is typical of breeds that developed in hot climates and is essential to adequate thermoregulation.



Il mantello è fromentino nei vitelli fino ai tre mesi di età



Testa:

Leggera, corna lunghe e sottili, a semiluna nei maschi e a lira nelle femmine.

Il dimorfismo sessuale è particolarmente evidente osservando la testa che deve essere leggera, espressiva, con musello ampio e guance forti. La cornatura, più robusta e a semiluna nel toro, a lira nella vacca, è grigio-ardesia negli animali giovani; negli adulti diviene inoltre bianco-giallastra alla base e nera in punta.

Collo:

Nel toro, ben proporzionato e muscoloso, nella vacca più lungo e leggero, giogaia sviluppata.

Nel maschio il profilo superiore del collo è marcatamente convesso, mentre è più rettilineo nella femmina. La giogaia particolarmente sviluppata, specialmente nei tori, non deve essere troppo abbondante.

Head:

Light, with long slender horns that are half-moon-shaped in males and lyre-shaped in females.

Sexual dimorphism is particularly evident in the head, which must be light and expressive, with a broad muzzle and strong cheeks. The horns, which are sturdier and half-moon-shaped in bulls and lyre-shaped in cows, are slate-gray in young animals. In adults, the horns turn yellowish-white at the base and black at the tips.

Neck:

Well proportioned and muscular in bulls, longer and lighter in cows. Well-developed dewlap.

The neck is markedly convex along the upper line of the male, whereas it is straighter in females. The dewlap is particularly well-developed, especially in bulls, but it must not be overly abundant.

Spalle:

Lunghie e muscolose, aderenti al tronco e parallele al piano sagittale mediano.

La muscolatura della spalla deve delineare una certa convessità del profilo.

Garrese:

Muscoloso, particolarmente nel toro.

La regione deve essere larga e tendenzialmente pianeggiante.

Dorso:

Lungo e largo.

I muscoli della regione devono essere ben sviluppati.

Lombi:

Lunghi, larghi, la linea dorso-lombare deve presentarsi piana e tendente all'orizzontale.

Shoulder:

Long, muscular and set closely to the trunk, parallel to the median sagittal plane.

The shoulder muscles must evidence a somewhat convex profile.

Withers:

Muscular, particularly in bulls.

This area must be broad and tend to be rather flat.

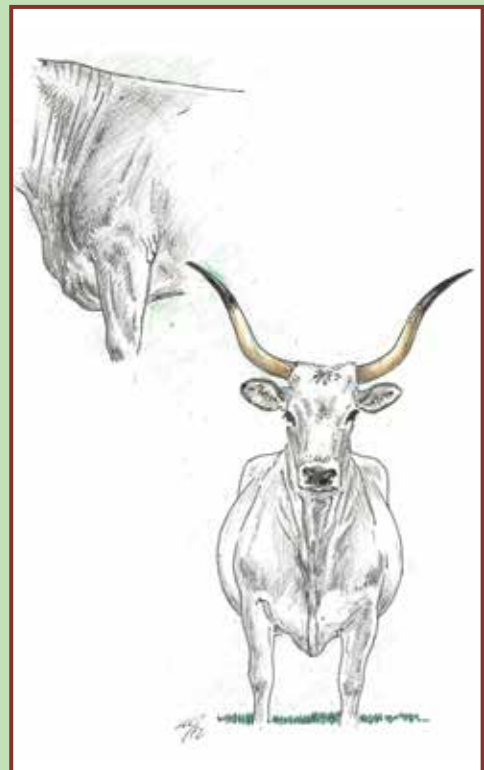
Back:

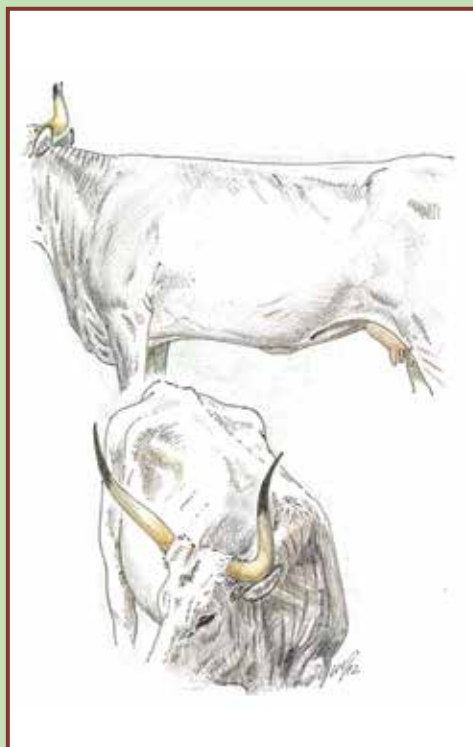
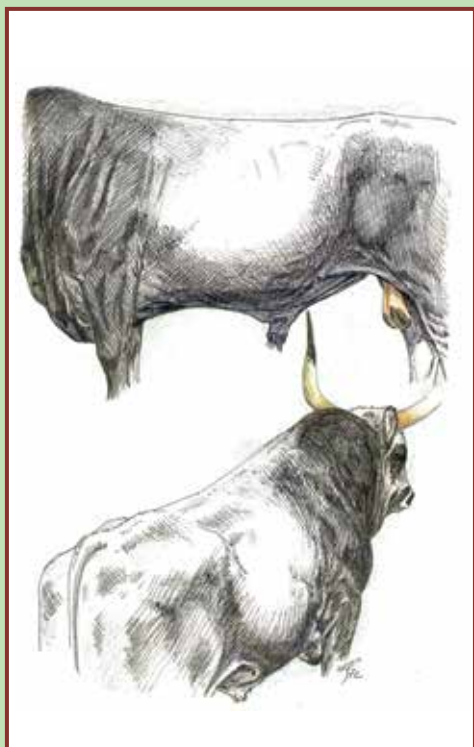
Long, broad.

The muscles in this area must be well-developed.

Loins:

Long and broad. The lumbodorsal line must be flat and tend towards being horizontal.





Particolarmente importante ai fini produttivi, la regione deve presentarsi muscolosa denotando, oltre ad una lunghezza e larghezza accentuate, anche un adeguato spessore.

Petto:

Ampio, profondo e muscoloso.

Tale conformazione sottintende l'adeguato sviluppo della cassa toracica.

Torace:

Ampio e muscoloso, con costato ben arcuato.

Nella Maremmana lo sviluppo molto marcato in altezza della cassa toracica deriva da secoli di selezione per l'attitudine al lavoro. In un tipo ad attitudine da carne più accentuata, è desiderabile una maggiore arcatura delle coste, unitamente ad un conseguente accentuarsi dei diametri trasversali della regione.

This area, which is particularly important for productive purposes, must be muscular. It must not only be markedly long and broad but must also present an adequate degree of thickness.

Chest:

Broad, deep and muscular.

This type of shape indicates adequate development of the rib cage.

Thorax:

Broad and muscular, with well-arched sides.

In the Maremmana, the extremely pronounced development in the height of the rib cage stems from centuries of selection geared towards a good work capacity. In terms of greater emphasis on beef-production capacities, greater arching of the sides represents a desirable trait, along with the ensuing increase in the transverse diameters of this area.

Ventre:

Ampio e sostenuto.

L'ampiezza del ventre è legata ad un'adeguata capacità ingestiva, per contenere alimenti ingombranti, con basso valore nutritivo. Il volume del ventre non deve però essere eccessivo, né la regione deve presentarsi cadente.

Fianchi:

Pieni, ben raccordati con le regioni contigue.

Groppo:

Larga, lunga, muscolosa, orizzontale o con lieve inclinazione antero-posteriore, coda con attacco regolare.

La base ossea della regione, dei diametri bisiliaco e bischiatico accentuati, deve garantire il supporto adeguato ad un'abbondante muscolatura, oltre a consentire l'agevole espletamento del parto. La spina sacrale e il codale devono essere regolari e puliti.

Abdomen:

Broad and well-supported.

Abdominal breadth is tied to adequate ingestive capacity in order to hold bulky food that has low nutritional value. Nevertheless, abdominal volume must not be excessive, nor should this area droop.

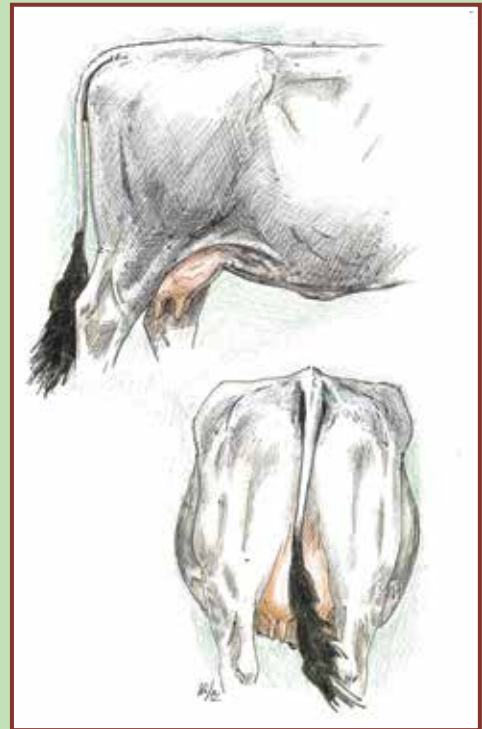
Flanks:

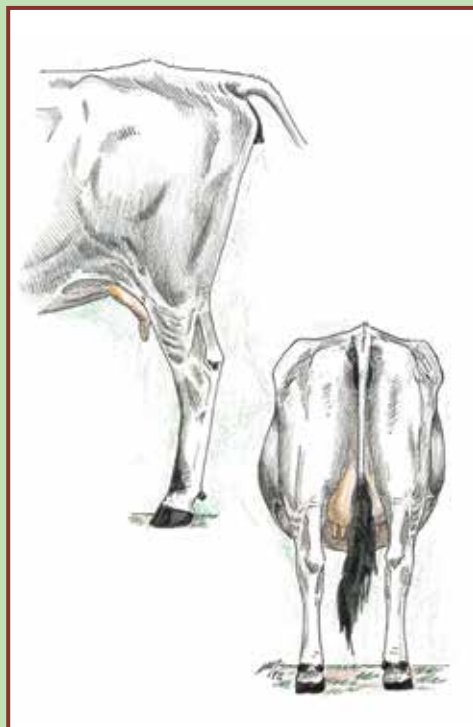
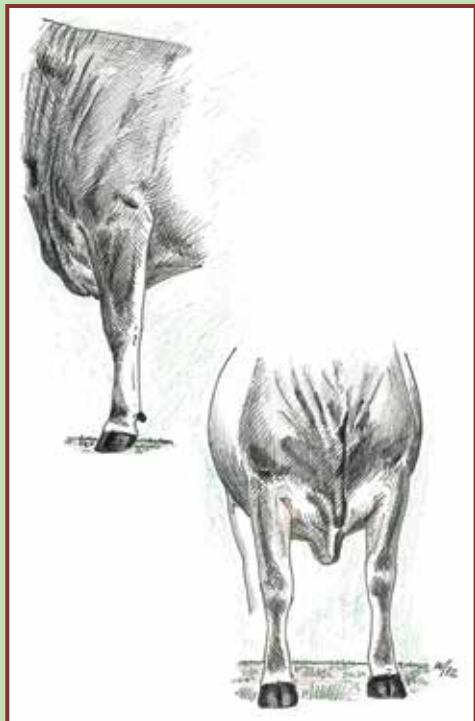
Full well-connected with the adjoining areas.

Rump:

Broad, long and muscular; horizontal or slightly inclined from front to back; tail with normal insertion point.

The skeletal base of this area, which has marked transiliac and transischial diameters, must ensure adequate support for an abundant muscle mass and must also facilitate calving. The sacral vertebrae and tail area must be have a regular and clean conformation.





Coscia:

Ampia e convessa.

Natica:

Discesa e muscolosa.

Lo spessore e la convessità di queste regioni è fondamentale per la valorizzazione commerciale delle razze da carne e per la Maremmana costituisce un importante obiettivo di selezione, in vista di una evoluzione verso una tipologia ancora più rispondente all'indirizzo produttivo.

Arti Anteriori:

Appiombi corretti, braccio e avambraccio muscolosi, stinco solido e leggero.

Arti Posteriori:

Appiombi corretti, gamba muscolosa, garretto asciutto e forte, stinco solido e leggero.

Thigh:

Broad and convex.

Buttocks:

Sloping and muscular.

The thickness and convexity of these areas is essential to the market value of beef- cattle breeds. Consequently, they represent an important selection objective for the Maremmana, in light of its development towards a typology that can better satisfy this productive trend.

Forelegs:

Proper perpendicularity, muscular arms and forearms; solid and light shin.

Hind Legs:

Proper perpendicularity, muscular leg, lean strong hocks, solid and light shin.

Piedi:

Forti e ben serrati, con talloni alti.

Arti e piedi corretti, qualità dell'ossatura, movimento sono caratteri intrinseci della razza, consolidati da secoli di selezione e sempre attuali in virtù delle condizioni in cui la razza viene allevata. L'estrema funzionalità della base anatomica è evidente nell'eleganza del movimento.

Mammella:

Sviluppata e vascolarizzata, tessuto elastico e spugnoso, quarti regolari con capezzoli ben diretti e di giuste dimensioni per l'allattamento.

Per l'espletamento di una spiccata attitudine materna lo sviluppo adeguato della mammella e la corretta conformazione dei capezzoli sono di particolare importanza per l'allattamento, specie durante i primi giorni di vita del vitello.

Testicoli:

Proporzionati, sviluppati e discesi nello scroto.

Uno sviluppo adeguato e armonico dei testicoli è alla base della funzionalità riproduttiva. Difetti di volume o asimmetria della regione non sono ammessi.

Feet:

Strong, very compact, with heels set high.

Properly-shaped legs and feet, good bone quality and movement are the intrinsic characteristics of this breed that have been consolidated through centuries of selection. These features continue to be essential even today, given the breeding conditions in which these animals are raised. The extremely functional aspect of the animal's anatomic base is evident in its elegant movement.

Udder:

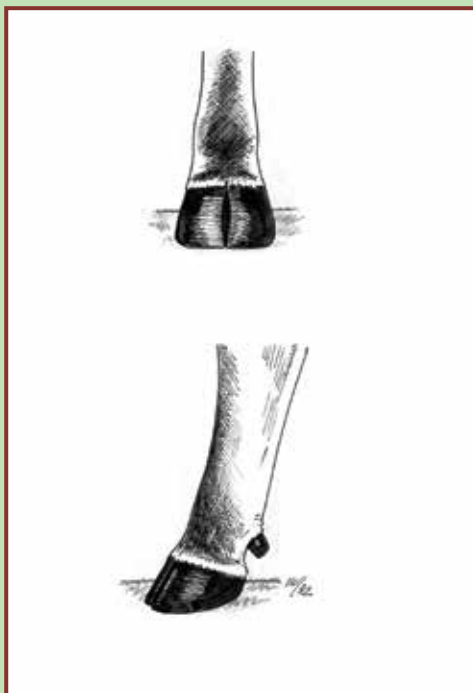
Well-developed, vascularized, spongy and elastic tissue. Regular quarters with well-directed teats that are suitably sized for suckling.

In order to ensure good maternal capacity, adequate development of the udder and, in particular, proper teat shape are prime importance as far as suckling is concerned, particularly during the first few days after birth.

Testicles:

Well-proportioned and developed, descendent in the scrotum area.

Adequate and harmonious development of the testicles is fundamental to reproductive function. Any defects in terms of size or asymmetry in this area are not acceptable.



Standard della Razza

MAREMMANA



Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

anabic

Strada del Vio Viscioloso, 21
06132 San Martino in Colle
Perugia (Italia)



Tel. + 39 075 6070021



Fax + 39 075 607598



anabic@anabic.it



www.anabic.it